

L'Italia e lo spettro dei parti insicuri

Alcune tragedie in sala operatoria hanno creato allarme, ma le cifre confermano che siamo **il Paese migliore dove nascere**. Ma quanto conta la questione degli **ospedali piccoli e poco attrezzati?**

FLAVIA AMABILE
ROMA

Stanotte una donna è andata a partorire e ha mandato un sms: «Pregate per me». Da un mese si susseguono casi di errori e stranezze nelle sale parto d'Italia con conseguenze letali per madri e figli. Ma davvero sta accadendo qualcosa nei luoghi dove le donne vanno a far nascere i loro bambini? A giudicare dalle cifre non sembrerebbe.

Secondo la ricerca condotta dal dottor Christopher Murray dell'Institute for Health Metrics and Evaluation, e pubblicato sulla rivista «The Lancet», l'Italia è il Paese più sicuro al mondo. Con una percentuale di 3,9 decessi ogni 100 mila nati vivi è ultima nella classifica della mortalità durante la gravidanza e il parto. Al secondo posto c'è la Svezia, mentre al terzo si trovano Lussemburgo e Australia.

Non bisogna lasciarsi allarmare da quest'ondata di episodi, insomma. Lo chiedono a gran voce i medici italiani. «Fermiamo il panico che

dilaga tra le donne in gravidanza che stanno per partorire nel nostro Paese. I recenti fatti di cronaca hanno fatto aumentare nelle partorienti la preoccupazione di dover affrontare questo evento. La ginecologia italiana è sana», avverte Massimo Moscarini, presidente dei Ginecologi Universitari Italiani.

L'ultimo rapporto sulle nascite in Italia realizzato dal ministero della Salute è un po' datato: è stato pubblicato nel 2009 ma si riferisce a dati del 2006. Nello studio si rileva innanzitutto la preferenza per le strutture pubbliche: solo poco più di un parto su 10 (l'11,6%) avviene nelle case di cura e lo 0,1% a domicilio.

Da un po' di tempo si è sollevato il problema delle strutture troppo piccole, non adeguate in casi di parti difficili o in caso di emergenze. Un parto su 10 avviene in luoghi che accolgono meno di 500 nascite l'anno, inferiore al tetto indicato negli standard di sicurezza previsti in un decreto del 2000. Un parto su 4 avviene in struttura non grandi, dove avvengono fino a 800 parti. I centri più grandi sono presenti soprattutto al nord.

In Val d'Aosta, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte oltre l'87% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni, con almeno mille nascite l'anno.

Nel 2006, il 14,7 parti su 100 sono avvenuti da madri di cittadinanza non italiana. Le nascite straniere sono frequenti soprattutto al Nord dove si arriva quasi al 20%. Nelle donne italiane l'età media delle madri è di 32,1 anni, molto più bassa per le straniere: 28,7 anni. Un'altra differenza è nell'istruzione. Hanno una bassa scolarità più di una su due donne straniere che hanno partorito nel 2006. Fra le italiane più di 6 su 10 hanno una scolarità alta o la laurea. Ma si sa anche che il 33%, e quindi una su tre, è una casalinga.

Il padre è quasi sempre presente al parto, oltre il 92% dei casi. Ma i parti spesso sono cesarei e dunque richiedono un'operazione chirurgica. In media nel 37,4% dei casi, percentuale molto superiore alla soglia del 10-15% che secondo l'OMS garantisce il massimo beneficio complessivo per la madre ed il bambino. La percentuale di tagli cesarei è più

alta per i parti che avvengono in case di cura private (61,6% nelle case di cura accreditate e 76,1% in quelle non accreditate) ed è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana: nel 39,2% dei parti contro il 26,9% delle straniere.

E' molto alto anche il ricorso alle visite ostetriche. Nell'84,5% delle gravidanze se ne fanno più di 4, nel 73,2% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. Si arriva anche abbastanza presto a consultare un ginecologo. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12ª settimana è pari al 4,0% mentre tale percentuale sale al 17,7% per le donne straniere.

In circa 4.995 parti si è fatto ricorso a una tecnica di procreazione medicalmente assistita, in media 0,97 ogni 100 gravidanze. Ed è anche l'aumento di questo tipo di gravidanze ad aver fatto aumentare i parti gemellari. Le gravidanze gemellari da procreazione medica assistita sono circa il 14-20% del totale. Ogni cento parti in Italia tre sono gemellari. Oggi, i gemelli in Italia sono circa un milione e rappresentano il 3% all'anno del totale delle nascite.

www.lastampa.it/amabile

I GINECOLOGI

«Gli ultimi eventi sono orribili fatalità, ora fermiamo il panico»

SU LANCET

Primi in classifica per riuscita: su 100 mila nati solo 3,9 sono decessi

I cesarei

L'ITALIA HA IL RECORD EUROPEO 37,4%

è di molto superiore rispetto al **20,2%** della Francia

23% dell'Inghilterra

27%

è frutto di una decisione delle donne e non di indicazioni cliniche

Si tratta di una percentuale doppia rispetto alle indicazioni dell'Oms

I MOTIVI SECONDO I MEDICI

Paura dei rischi medico-legali **35%**

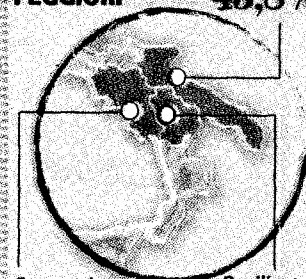
Scarsa formazione professionale **24%**

Assenza di un anestesista «dedicato» **19%**

Disinformazione delle donne **16%**

LE REGIONI PEGGIORI

Puglia **45,8%**



Campania

60%

Basilicata

50,5%

La Regione migliore Friuli Venezia Giulia

19,9%

Fonte: 5° Rapporto sulle nascite in Italia realizzato dall'Ufficio di Direzione Statistica del ministero della Sanità relativo al 2006

Periodo nero

Da Messina a Milano i casi più controversi

È la fine di agosto quando all'ospedale di Messina una donna di 30 anni entra in sala parto per partorire il suo primo figlio e fra i due ginecologi scoppia una lite che degenera in rissa. Lei esce con l'utero asportato e il neonato in coma.

Martedì sera all'ospedale Buzzi di Milano una donna di 37 anni muore per emorragia durante un parto trigemellare a cui era giunta dopo un percorso di fecondazione assistita. Alcune persone sono state iscritte nel registro degli indagati.

LE STRUTTURE

Le partorienti scelgono quelle pubbliche: una su dieci va nelle private

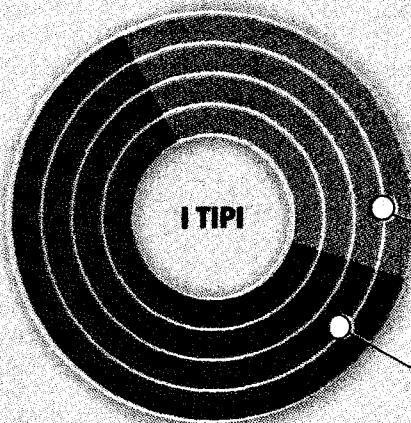
IL CESAREO

Tra le italiane è troppo frequente, le straniere preferiscono quello naturale

Numeri

I parti
in un anno
517.135

Mortalità
(ogni 1000 nati
vivi)
→ Tasso medio
da 1-6 giorni
0,91
→ Tasso medio
totale
3.69



37,4%
Cesarei

62,6%
Naturali

Gli ospedali
1'88%
dei parti avviene
negli istituti
pubblici

**La fecondazione
assistita**
0,97
ogni **100**
nascite

LE MAMME
non sono
italiane

n 14,7%



Le visite
1'84,5%
delle gravidanze
richiedono
più di 4 visite

Condizioni
92%
delle madri ha
a fianco il partner
al momento
del parto